

Roma, 25 giugno 2020

Circolare n. 226/2020

Oggetto: Notizie in breve.

Istat – Indice della produzione industriale – Nel mese di aprile, interamente influenzato dal lockdown imposto a causa della diffusione della pandemia COVID-19, l'indice della produzione industriale italiana ha segnato una variazione negativa del -19,1 per cento rispetto a marzo (base di riferimento 2015=100); su base annua (aprile 2020 rispetto ad aprile 2019), si è registrata una contrazione del -42,5 per cento. Tutti i principali settori di attività economica registrano diminuzioni tendenziali. Le più accentuate sono quelle delle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-80,5 per cento), della fabbricazione di mezzi di trasporto (-74,0 per cento), delle altre industrie (-57,0 per cento) e della fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (-56,3 per cento)

Istat - Tasso di disoccupazione – Nel mese di aprile il tasso di disoccupazione è stato pari al 6,3 per cento, in contrazione di -1,7 punti percentuali rispetto al precedente mese di marzo. In termini tendenziali (aprile 2020 rispetto ad aprile 2019) si è riscontrato un decremento di -3,9 punti percentuali. Il dato va letto alla luce di una forte contrazione delle persone non occupate in cerca di lavoro già registrato a marzo, con una ulteriore forte crescita dell'inattività. Il tasso di occupazione, infatti, in termini tendenziali (aprile 2020 rispetto ad aprile 2019) decresce del -1,1 per cento.

Istat – Inflazione – Secondo i dati dei prezzi al consumo del mese di maggio l'inflazione acquisita per il 2020, ossia la variazione media dell'anno ipotizzando che rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile, è pari globalmente al -0,1 per cento. Il dato negativo, fortemente influenzato dal calo degli Energetici regolamentati (-11,9 per cento), non si presentava dal 2016. La componente di fondo, cioè al netto degli energetici e degli alimentari freschi, è pari al +0,6 per cento.

Istat – Commercio con l'estero – Scambi ExtraUE – Secondo le prime stime nel mese di maggio rispetto al precedente mese di aprile le esportazioni italiane verso i Paesi extraUe sono aumentate del +37,6 per cento mentre le importazioni sono diminuite del -2,4 per cento. Su base annua (maggio 2020 rispetto a maggio 2019) le esportazioni sono diminuite del -31 per cento: le contrazioni più significative sono state riscontrate nell'energia (-57,2 per cento) e nei beni di consumo durevoli (-53,1 per cento); sempre su base annua le importazioni sono diminuite del -37,9 per cento soprattutto per la contrazione nell'energia (-67,4 per cento) e nei beni di consumo durevoli (-58,3 per cento). Su scala geografica le contrazioni tendenziali più consistenti delle esportazioni si sono registrate verso il Regno Unito (-30,6 per cento), gli Stati Uniti (-26,8 per cento) e la Svizzera (-18,1 per cento). Per quanto riguarda le importazioni la contrazione tendenziale si è verificata a seguito delle contrazioni con i Paesi OPEC (-68,3 per cento), la Russia (-45,8 per cento), la Svizzera (-43,9 per cento) e gli Stati Uniti (-36,3 per cento).

Daniela Dringoli
Codirettore

G/g

© CONFETRA – La riproduzione totale o parziale è consentita esclusivamente alle organizzazioni aderenti alla Confetra.